

DAL BISOGNO ALL'INCLUSIONE: UNA NUOVA
FRONTIERA (O SFIDA) PER I LICEI

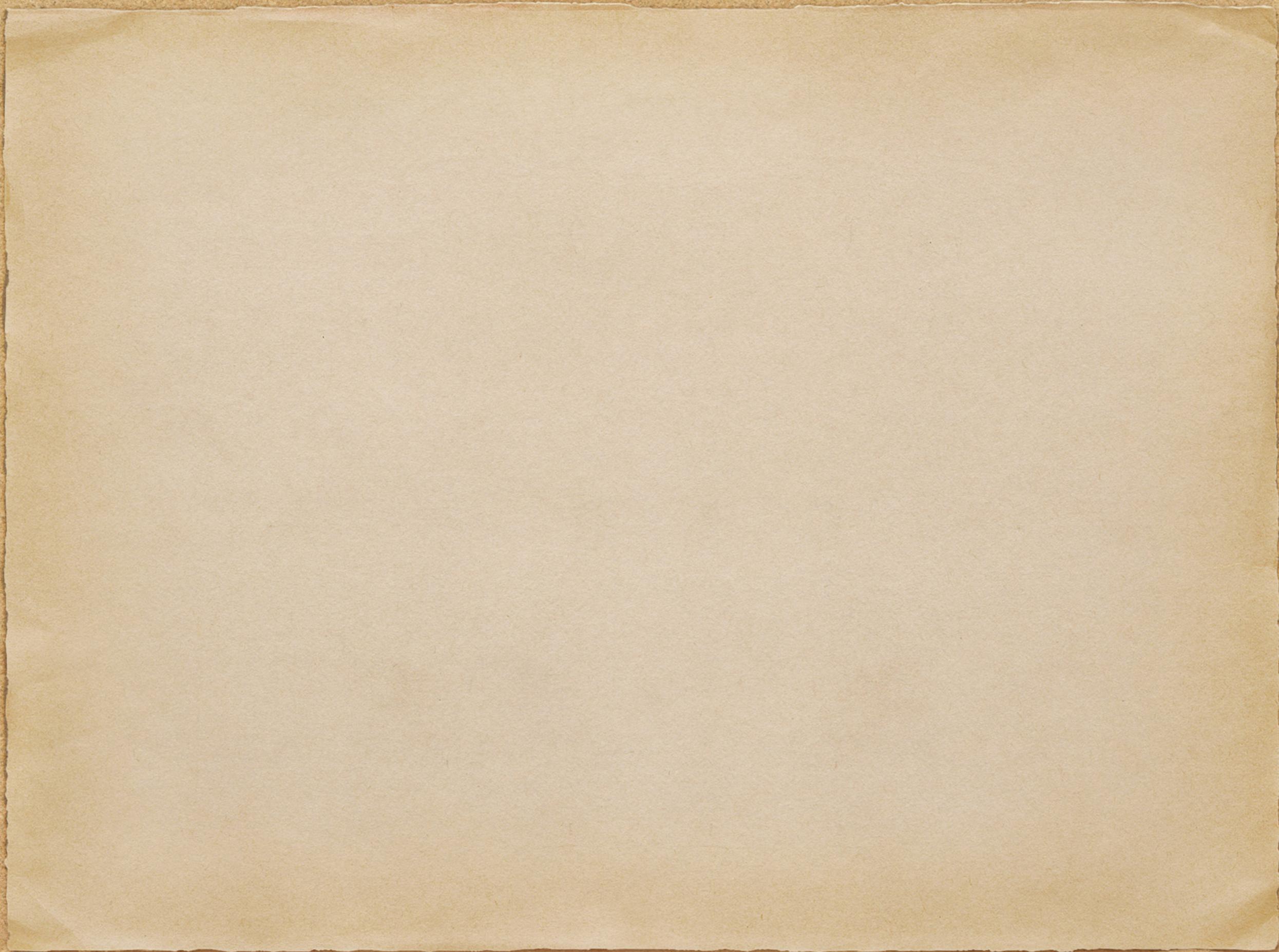
Cultura dell'inclusione: la diversità come valore.

Approcci, strumenti e tecniche per gestire i bisogni educativi
speciali nei licei

Dr.ssa Monica Emanuela Morbi
Psicologa Neuropsicologa

Monza, 21-22/05/2020





Implicazioni diagnostiche , funzionali e formali
connesse alla presenza di un PDP e di un PEI

L'alunno oltre la diagnosi: obiettivi minimi e
programmazione differenziata

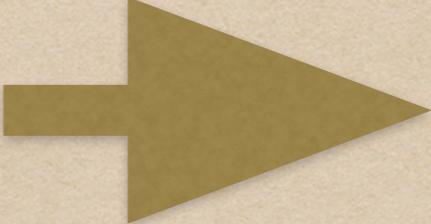
Caratteristiche di un Piano personalizzato:
"cosa e come" .

Implicazioni diagnostiche , funzionali e formali
connesse alla presenza di un PDP e di un PEI

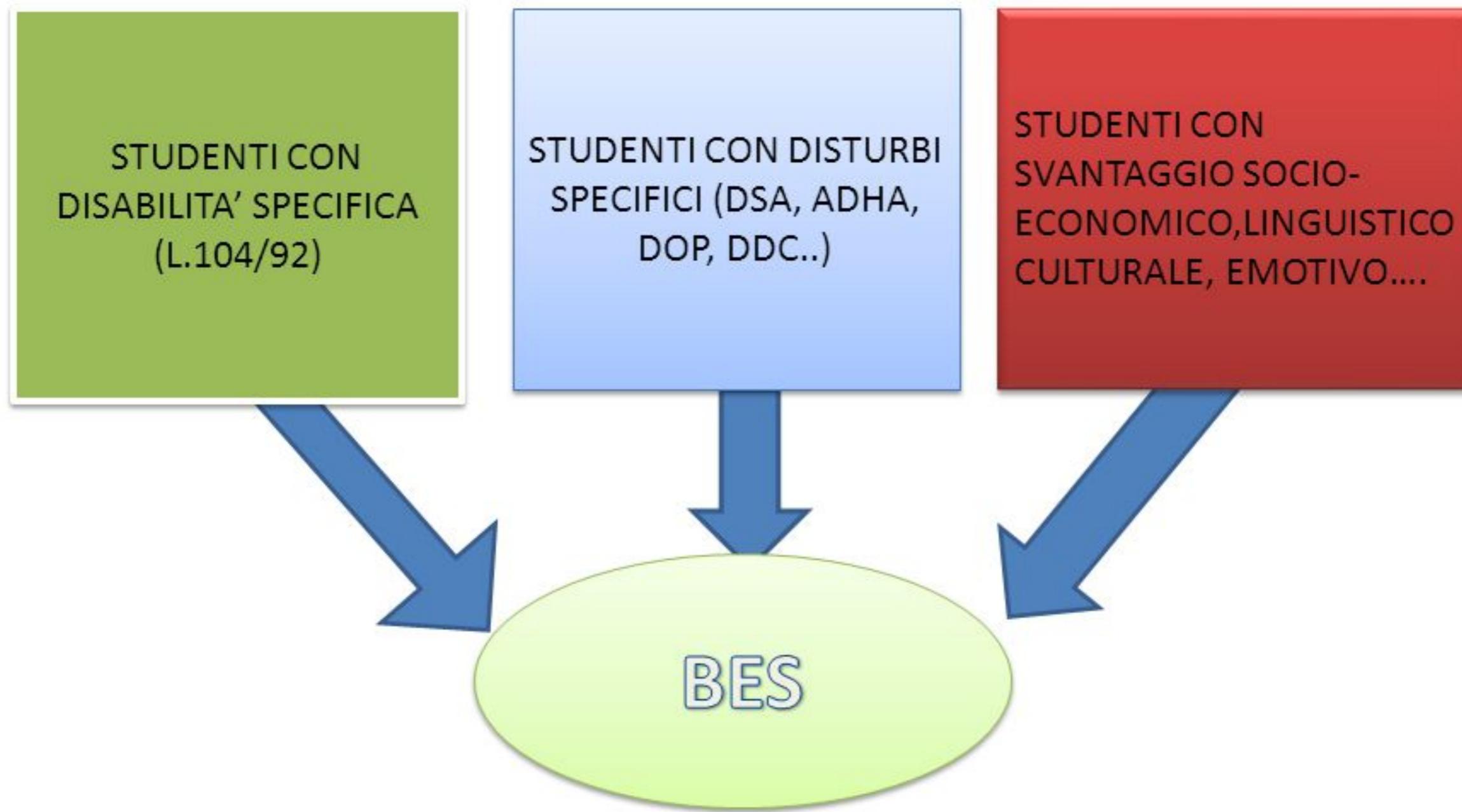
L'alunno oltre la diagnosi: obiettivi minimi e
programmazione differenziata

Caratteristiche di un Piano personalizzato:
"cosa e come" .

Dí cosa parleremo :

- Cornice normativa di riferimento
- Didattica inclusiva  Metodologia/
strumenti
- A chi si rivolgono ?
- Caso clinico/ esercitazione

CHI SONO GLI ALLIEVI CON BES?



Strumenti per l'inclusione



Strumenti per l'inclusione



- ◆ Piano didattico personalizzato :
- ◆ Piano educativo individualizzato

Decreto legislativo 96/2019

- ◆ Riassetto delle modalità organizzative e gestionali
- ◆ Modalità certificati e ispirate ai criteri del modello bio-psico-sociale della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS).

PDP e PEI



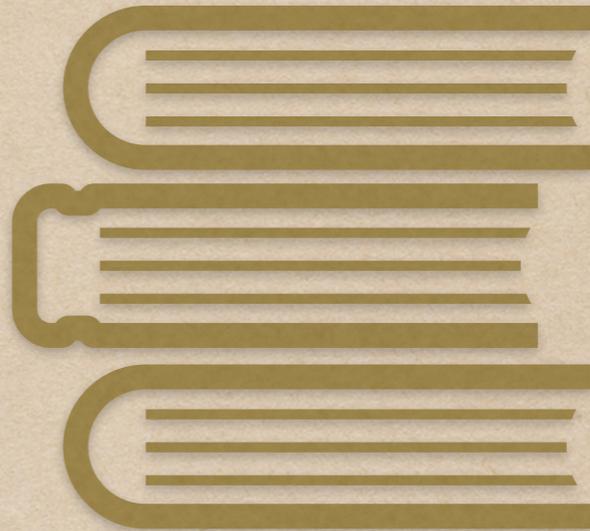
PDP e PEI



- ◆ IMPLICAZIONI DIAGNOSTICHE
- ◆ FUNZIONAMENTO NEUROSPICOLOGICO
- ◆ INTERVENTI : modalità e contenuti diversi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ◆ PDP : Legge 170/2010
- ◆ PEI : legge 104/1992



BES



DSA: date storicheper il cammino
verso cure efficaci

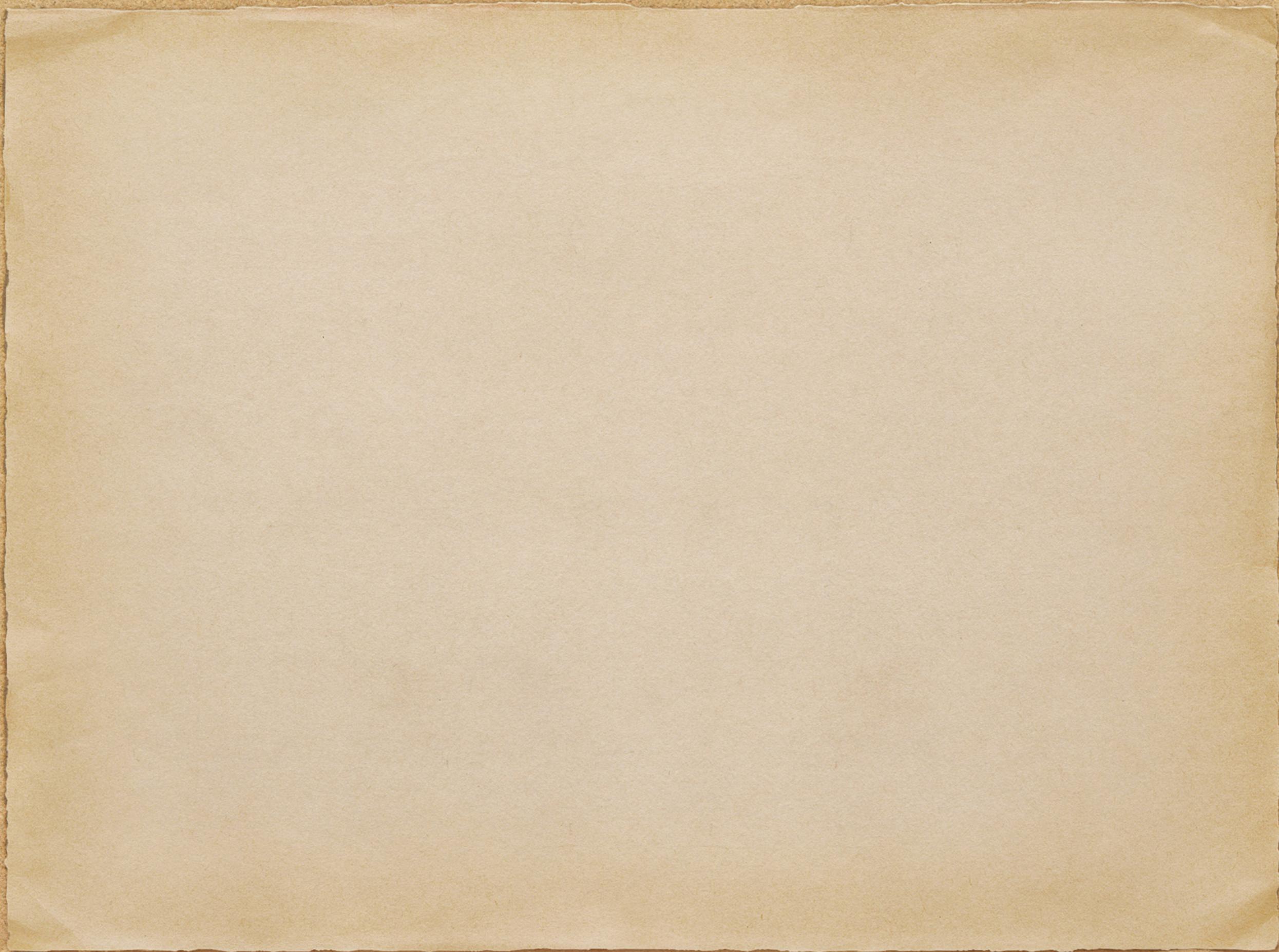
DSA: date storicheper il cammino verso cure efficaci

- ◆ 2006/2007 prima Consensus Conference nazionale promossa dall'AID. Discussione condivisa tra varie figure professionali.
- ◆ • 2010 Approvazione legge 170 «Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento scolastico .
- ◆ 2010 ISS Consensus Conference che ha portato alla stesura delle raccomandazioni sui DSA pubblicata all'interno del piano Nazionale Linee guida (Luglio 2011). Esse rappresentano la migliore prassi per il professionista della salute

DSA: date storicheper il cammino verso cure efficaci

- ◆ 2006/2007 prima Consensus Conference nazionale promossa dall'AID. Discussione condivisa tra varie figure professionali.
- ◆ • 2010 Approvazione legge 170 «Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento scolastico .
- ◆ 2010 ISS Consensus Conference che ha portato alla stesura delle raccomandazioni sui DSA pubblicata all'interno del piano Nazionale Linee guida (Luglio 2011). Esse rappresentano la migliore prassi per il professionista della salute

- ◆ 2011 Decreti attuativi MIUR Diritto allo studio
- ◆ • 2012 Accordo Stato Regioni «indicazioni per la diagnosi e la Certificazione del DSA Leggi Regionali e appropriatezza dell'iter diagnostico .
- ◆ • 2013 Decreto MIUR prot. 297 per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti DSA .



LEGGÈ 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di
apprendimento in ambito scolastico.

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Art 1: Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

- ◆ presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana

Art. 2: Finalità

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- ♦ garantire il diritto all'istruzione;
- ♦ b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ♦ c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- ♦ d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- ♦ e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- ♦ f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- ♦ g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ♦ h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.



Art. 3: Diagnosi

- ◆ La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.
- ◆ 2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
- ◆ 3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.
- ◆ L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Art. 5: Misure educative e didattiche di supporto



- ◆ Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
- ◆ 2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:
 - ◆ a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - ◆ b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 - ◆ c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Note regione Lombardia

- ◆ • Nota Regione Lombardia prot. H12011.0020307 5 luglio 2011
oggetto «Certificazione di Disturbo specifico dell'apprendimento»
- ◆ Per la diagnosi di un DSA sono necessari:
 - Presenza di un'equipe multiprofessionale con competenze specifiche che includa il Neuropsichiatra Infantile lo Psicologo e Terapista del linguaggio .
- ◆ L'utilizzo per la valutazione della testistica validata e standardizzata indicata dalla Consensus Conference (CC 2007)

GAT regione Lombardia

- ◆ gennaio 2012
- ◆ gruppo di approfondimento tecnico regionale del quale fanno parte le figure professionali sanitarie e (NPI PSI LOG afferenti a SINPIA OPL AIRIPA FLI Lombardia) , rappresentanti del MIUR e dell'associazione Italiana Dislessia

GAT Lombardia

Obiettivi :

- ◆ Rilevare le criticità emerse nei primi mesi di applicazione della nota regionale del 05.07.2011 relativa alle modalità per la certificazione DSA
- Individuare strategie migliorative del percorso definito da tale nota
- ◆ • Pervenire alla definizione di un documento condiviso che chiarisca i processi clinici e organizzativi implicati per il percorso diagnostico

Note GAT regione Lombardia

- ◆ Nota Regione Lombardia prot. H1.2012.0033445 del 21 novembre 2012 oggetto : modulo per la certificazione DSA
- ◆ Nota Regione Lombardia prot. H1.2013.0006315 del 21 febbraio 2013 oggetto : Istituzione presso le ASL degli elenchi dei soggetti autorizzati a effettuare attività di prima certificazione diagnostica valida ai fini scolastici secondo quanto previsto dalla L. 170/2010.
- ◆ Nota Regione Lombardia Prot. H1.2013.0009354 del 25 marzo 2013 oggetto FAQ in ordine ai requisiti richiesti per l'autorizzazione

Note regione Lombardia

- ◆ Nota Regione Lombardia Prot. H1.2014.0022393 del 23 giugno del 2014 (1-31 luglio 2014) si puntualizzano le procedure di presentazione istanze équipe per attività la Prima Certificazione DSA.
- ◆ Nota Regione Lombardia prot. H1.2015.0010049 del 30 marzo 2015
- ◆ Anticipato periodo presentazione domande 1-31 maggio
- ◆ Ribadita la coerenza di utilizzare modulo per la prima Certificazione DSA

Nota regione Lombardia Prot.

H1.2015.0018622

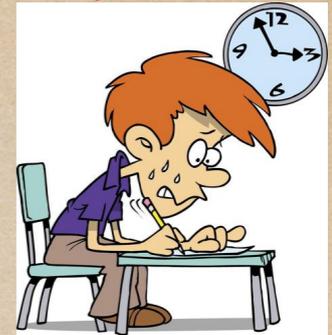
- ◆ precisazioni e requisiti per formulare la domanda di Autorizzazione alla Prima Certificazione DSA
- ◆ La Rivalutazione del profilo potrà essere effettuata esclusivamente da Professionisti autorizzati all'attività di prima Certificazione
- ◆ Obbligo di riportare i nominativi dei 3 professionisti che hanno contribuito al percorso diagnostico
- ◆ ATS chiede costi minimi e massimi del Percorso diagnostico
- ◆ Comunicazioni delle variazioni delle Equipe da comunicare ATS

Nota regione Lombardia

Prot.G1.2015.0022094

- ◆ Linee esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici di apprendimento.
- ◆ Modulo di aggiornamento del profilo funzionale e delle indicazioni di intervento in presenza di DSA. E' sottolineato un uso vincolante dello stesso (nota del 22 giugno 2015 prot. H12015.00186322) .
- ◆ Scheda di monitoraggio nota 30 marzo 2015 (prot. H1.2015.0010049): le equipe devono garantire alle ATS un flusso informativo con obiettivo di raccogliere informazioni omogenee In tutto il territorio.

Chi sono gli alunni con DSA?



DSA SECONDO IL DSM -5

- ◆ Prospettiva neuroevolutiva e approccio life-span (evoluzione del disturbo)
- ◆ 2. Eterogeneità del disturbo
- ◆ 3. Sovrapposizione con altri disturbi del neurosviluppo
- ◆ 4. Il disturbo si modifica nel corso della vita dell'individuo, pur essendo neurobiologicamente strutturato
- ◆ 5. Passaggio da un approccio categoriale (DSM-IV TR) ad una Visione funzionale

DSA

DSA

Due livelli diversi di indagine:

- ◆ 1. DIAGNOSI CLINICA = inquadramento diagnostico (categoriale)
- ◆ 1. ESAME DIAGNOSTICO-FUNZIONALE = approfondimento profilo funzionale del disturbo, ricavare informazioni utili per il trattamento Riabilitativo (dimensionale)

Caratteristiche diagnostiche

DSM-5

- A. Persistenti difficoltà di apprendimento e nell'uso di abilità scolastiche chiave per almeno 6 mesi, con la presenza di almeno uno dei seguenti sintomi, nonostante la messa a disposizione di interventi mirati su tali difficoltà
- ◆ Lettura delle parole imprecisa, lenta e faticosa
 - ◆ Fatica nella comprensione del significato di ciò che viene letto
 - ◆ Difficoltà nello spelling (aggiungere, omettere, sostituire vocali e/o consonanti)
 - ◆ Difficoltà nell'espressione scritta (correttezza grammaticale, uso della punteggiatura, scarsa organizzazione dei paragrafi, l'espressione scritta manca di chiarezza)
 - ◆ Difficoltà nel padroneggiare il concetto di numero, i dati numerici o il calcolo (es. il bambino ha una scarsa comprensione dei numeri, della loro dimensione e delle loro relazioni, conta sulle dita per aggiungere numeri ad una singola cifra, piuttosto che ricordare i fatti matematici come fanno i compagni; si perde all'interno di calcoli aritmetici e può cambiare procedure)
 - ◆ Difficoltà nel ragionamento matematico (es. ha gravi difficoltà nell'applicare concetti Matematici, dati o procedure per risolvere problemi)

Caratteristiche diagnostiche

DSM-5

- ◆ A. Le abilità scolastiche sono notevolmente e in modo quantificabile al di sotto al di sotto di quelle attese per l'età cronologica dell'individuo, e causano significativa interferenza con l'adattamento scolastico o lavorativo, o con le attività della vita quotidiana [...]. Per gli individui di 17 anni e oltre di età, un'anamnesi documentata delle difficoltà di apprendimento invalidanti può sostituire l'inquadramento clinico standardizzato.
- ◆ B. Le difficoltà di apprendimento iniziano durante gli anni scolastici ma possono non manifestarsi pienamente fino a che la richiesta rispetto a queste difficoltà scolastiche colpite supera le limitate capacità dell'individuo (prove a tempo, lettura e scrittura di documenti complessi,

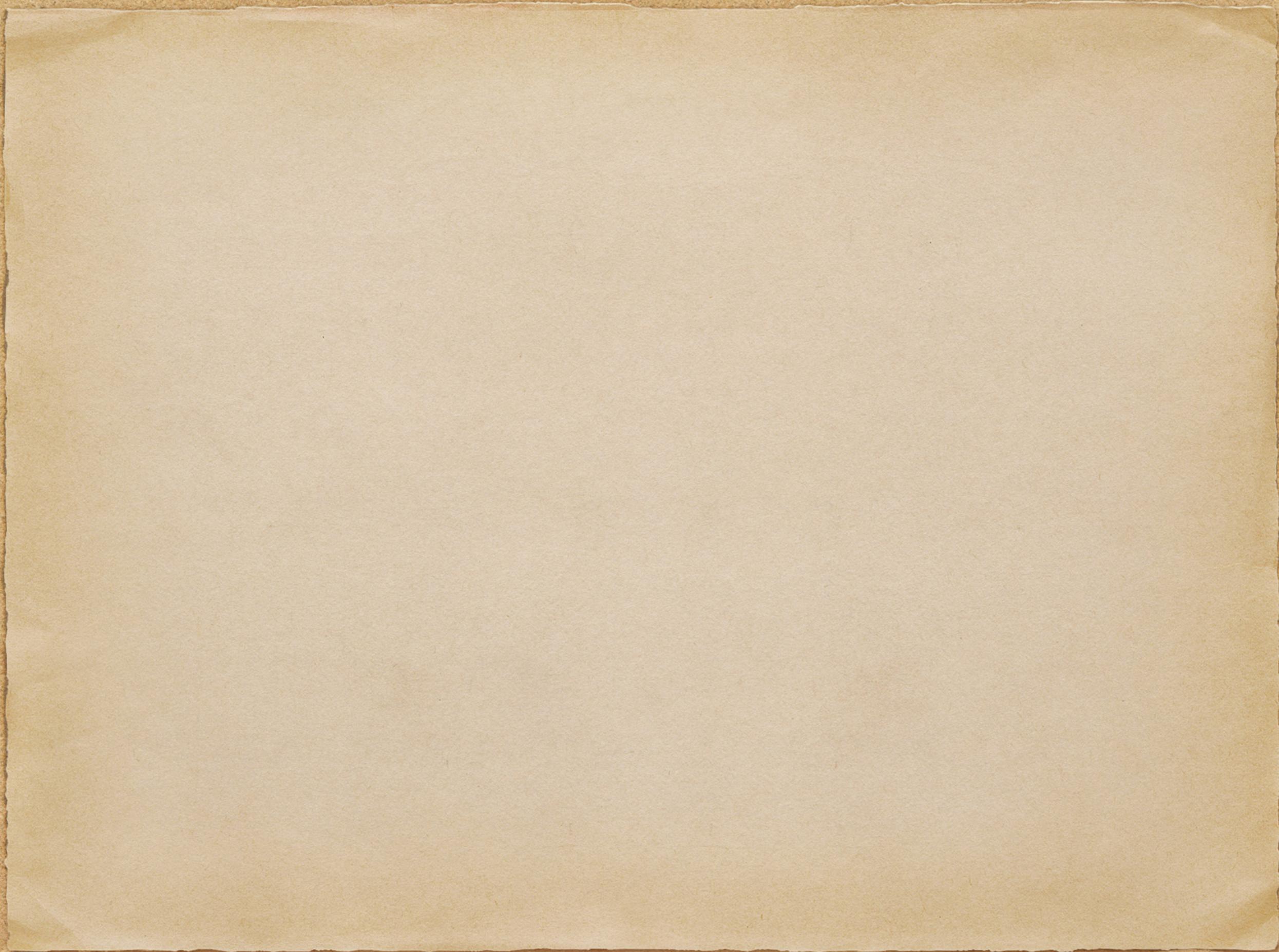
Caratteristiche diagnostiche

DSM-5

- ◆ Le difficoltà di apprendimento sono SPECIFICHE in quanto non sono meglio giustificate da disabilità intellettive, acuità visiva o uditiva alterata, altri disturbi mentali o neurologici, avversità psicosociali, mancata conoscenza della lingua o dell'istruzione scolastica, o istruzione scolastica inadeguata.
- ◆ NB: I QUATTRO CRITERI DIAGNOSTICI DEVONO ESSERE SODDISFATTI SULLA BASE DELLA STORIA DELL'INDIVIDUO (TAPPE DI SVILUPPO, STORIA MEDICA, FAMILIARE ED EDUCATIVA), DELLE PAGELLE SCOLASTICHE E DELLA VALUTAZIONE SPECIFICA TESTALE E PSICOEDUCATIVA.

Dislessia evolutiva

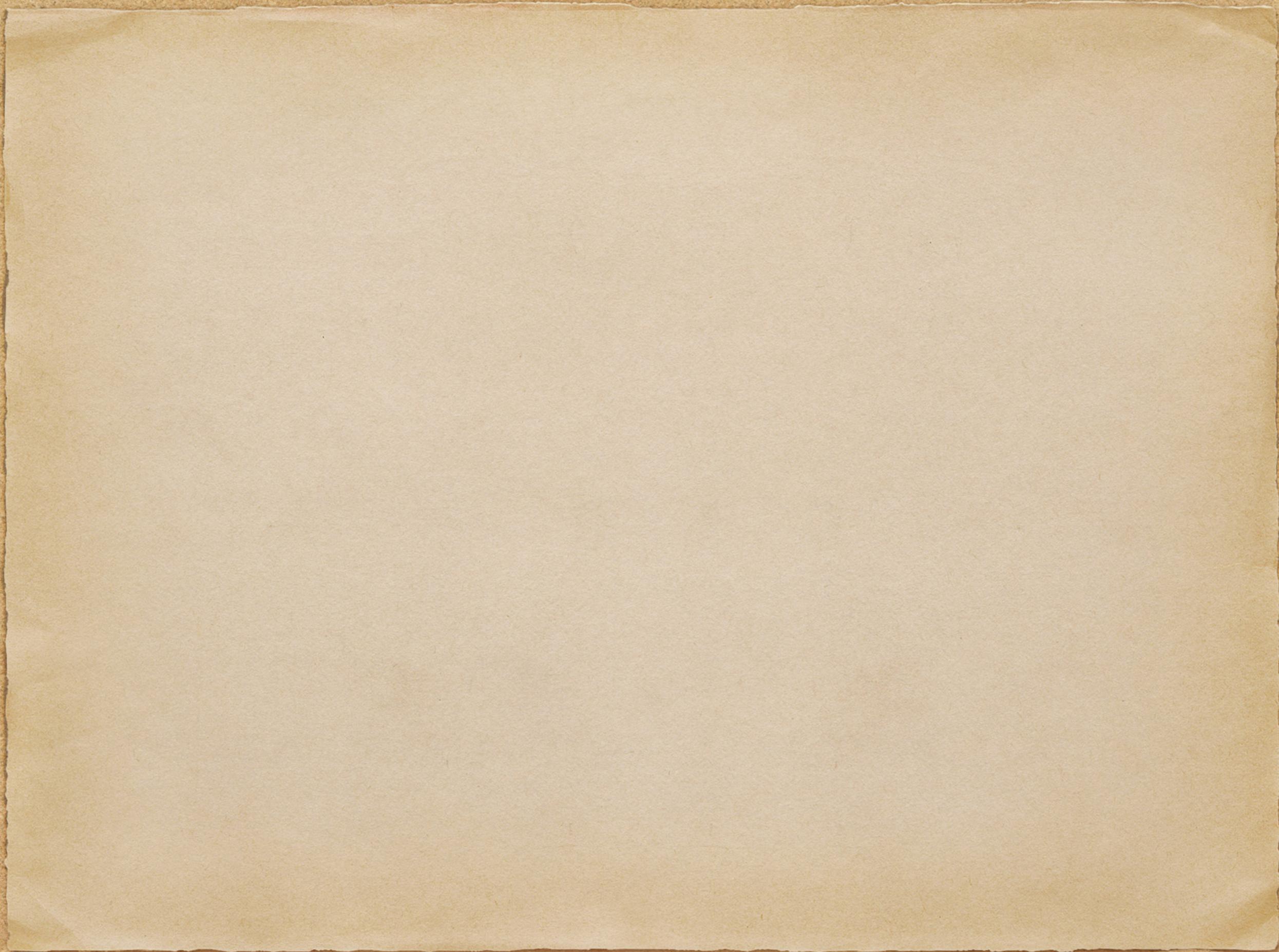
- ◆ Effetto principale osservabile e misurabile: lettura ad alta voce lenta, esitante e scorretta. Il DSM-5 propone di considerare entrambi i parametri di rapidità (sill/sec.) e correttezza, anche se alcuni studi in accordo con i documenti di consenso (2011) nel caso di lingue trasparenti come l'italiano tendono a considerare la rapidità come l'indicatore più sensibile, soprattutto dopo i primi anni di scolarizzazione (Davies et al., 2007).
- ◆ Criteri diagnostici clinici testali: prestazioni deficitarie in almeno due valori (correttezza e/o rapidità) nelle prove di lettura di brano, liste di parole e liste di non parole



Cos'altro oltre alla decodifica.

Cos'altro oltre alla decodifica.

- ◆ Difficoltà linguistiche (abilità metafonologiche carenti, scarsa ampiezza del vocabolario)
- ◆ Difficoltà di comprensione del testo (aspetto strumentale/linguistico/cognitivo?)
- ◆ Difficoltà di attenzione sostenuta
- ◆ Difficoltà nella memoria a breve termine /di lavoro



- ◆ Il disturbo è INNATO
- ◆ La modificabilità è modesta, nonostante percorsi di
- ◆ trattamento specifici
- ◆ Gli adattamenti didattici possono migliorare l'adattamento scolastico ma non modificano il quadro funzionale
- ◆ La prestazione è resistente all'automatizzazione: quindi se anche il parametro di correttezza viene compensato, permane un'eccessiva lentezza (Tressoldi & Vio, 2008)

Disortografia e disgrafia

- ◆ Le problematiche legate alla scrittura possono insorgere in assenza di dislessia, ma più frequentemente in associazione al disturbo di lettura (Angelelli et al., 2010; Vio et al., 2012).
- ◆ La Disortografia si caratterizza per lentezza nella computazione ed errori di vario tipo:
- ◆ Fonologici es. vesta / festa
- ◆ fonetici es. omissione di accenti e doppie
- ◆ Visivo-ortografici. errata rappresentazione CU/QU

- ◆ Si associano spesso difficoltà nella strutturazione del testo
- ◆ scritto, nella correttezza grammaticale, nell'utilizzo della
- ◆ punteggiatura, nell'organizzazione della narrazione in capoversi (Vio et al., 2012).
- ◆ DISGRAFIA = ANALISI POSTURALE E DELL'IMPUGNATURA DELLA PENNA + CARATTERISTICHE ATIPICHE DEL TRATTO GRAFICO CHE DIFFERISCONO SIGNIFICATIVAMENTE DALLA NORMA + TEMPI ESECUTIVI
- ◆ DISGRAFIA VS DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA (DISPRASSIA)
- ◆ Considerare quindi il livello di correttezza ortografico, linguistico, grafo-motorio e di organizzazione del discorso scritto.

Discalculia

- ◆ Disturbo che interessa il riconoscimento, la comprensione e la riproduzione della quantità, saper riconoscere simboli numerici, così come i processi e le procedure di calcolo mentale e scritto.
- ◆ 1. Alterazione dei processi di cognizione numerica di base
- ◆ 2. Debolezza nelle procedure esecutive e del calcolo

- ◆ Incapacità di comprendere i concetti di base delle 4 operazioni
- ◆ Mancato riconoscimento di simboli numerici
- ◆ Difficoltà ad ordinare fra loro i numeri, o nel posizionare le cifre all'interno di essi
- ◆ Difficoltà nell'automatizzare le procedure del calcolo scritto
- ◆ Difficoltà nell'apprendere il calcolo mentale (strategie poco evolute/stadio evolutivo es. conteggio digitale)
- ◆ Difficoltà nell'automatizzazione delle tabelline e dei fatti numerici
- ◆ Essere in grado di contare anche all'indietro (sequenza numerica stabile)
- ◆ Leggere e scrivere i numeri correttamente
- ◆ Riconoscere la quantità a colpo d'occhio (subitizing) (Vio et al., 2012)

- ◆ Età minima per la diagnosi: dalla 3^a classe della scuola primaria.
- ◆ MA ATTENZIONE: INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI SOGGETTI A RISCHIO a partire dagli anni di scuola dell'infanzia!
- ◆ Rispetto alla cognizione numerica è possibile identificare soggetti con ritardo nell'acquisizione di abilità che riguardano l'intelligenza numerica
 - ◆ – Abilità di conteggio
 - ◆ – Conoscenza lessicali del numero
 - ◆ – Conoscenza semantiche del numero
 - ◆ – Conoscenza sintattica del numero
 - ◆ – Funzioni aspecifiche neuropsicologiche attentive, mnestiche e visuo-spaziali

Evoluzione/prognosi

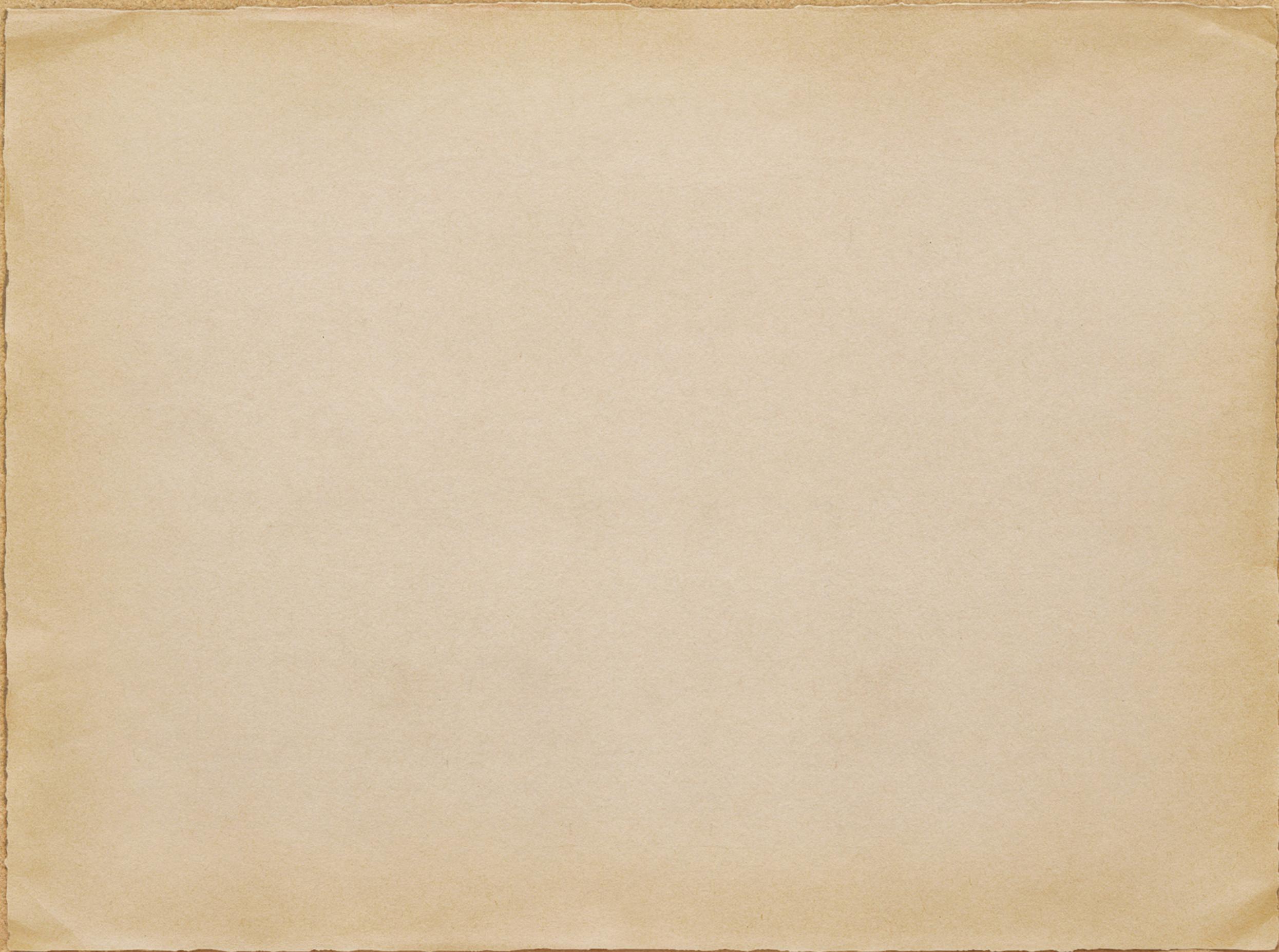
Problematiche emotive (depressione, ansia, disordini della condotta).

Vorrei scaricare lo stress
ma non riesco a trovare
l'applicazione ...



Evoluzione e prognosi

- ◆ Problematiche metacognitive : l'adolescente con DSA è descritto come un soggetto che apprende passivamente (Particolarmente utile insegnamento di strategie attive, meta cognitive)



Fattori protettivi

Fattori protettivi

- WERNER (1993):
 - capacità relazionali, resilienza, e atteggiamento positivo di fronte alla vita
 - auto attribuzioni appropriate e realismo;
 - presenza di genitori adeguati;
 - presenza di un adulto di riferimento che abbia guidato consigliato il bambino
 - puntuali opportunità nei momenti di transizione

Il disturbo cambia espressività nelle diverse fasi evolutive

- ◆ Dalla scuola secondaria per esempio :

Lettura più fluente e accurata

Ortografia più corretta ma difficoltà di produzione del testo

Maggiore capacità globale di espressione verbale, ma ancora difficoltà accessi lessicali

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- ◆ Documento previsto dal ministero dell'Istruzione creato in base al Decreto ministeriale del 12/07/11 che serve per accordarsi sulla didattica specifica che va attuata a scuola per alunni con BES e DSA
- ◆ Viene specificato quali tipi di strumenti compensativi e dispensativi l'alunno può utilizzare durante le lezioni e le prove di valutazione

E' OBBLIGATORIO

LA CERTIFICAZIONE DSA E' VINCOLANTE :
coerenza tra i contenuti della certificazione e le
azioni definite nel PDP

E' scritta dalla scuola che ne e' la principale
responsabile in accordo con gli specialisti e la
famiglia

Può essere modificato in itinere.

- ◆ I contenuti sono stabiliti nelle Linee Guida del 2011.
- ◆ Può essere presentato anche ad anno scolastico già avviato

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BES

- ◆ TIPOLOGIE DIFFERENTI DI DISTURBI
NON PREVISTI NELLA LEGGE 170/2010
- ◆ Alunni svantaggiati a livello socioculturale
- ◆ Alunni che non hanno ancora completato iter
diagnostico per DSA

Quali quadri clinici ?

Quali quadri clinici ?

- ◆ disturbi del linguaggio (ICD 10 F.80...)
- ◆ Disturbi da deficit di attenzione con/ senza iperattività (ICD10 F.90)
- ◆ Disturbi della coordinazione motoria (ICD10 F.82)
- ◆ Disprassie
- ◆ Disturbi evolutivi specifici misti (ICD10 F.83.1)
- ◆ Funzionamento cognitivo limite
- ◆ Disturbi emozionali dell'infanzia (ICD10 F. 93)

Come riconoscere e intervenire sul gli alunni con BES

- ◆ Riferimento normativi poco chiari soprattutto alle modalità di intervento e di valutazione di alunni con BES ma senza certificazione.
- ◆ Nota del MIUR prot. N.1143 del 17.05.2018 volontà di ricondurre gli interventi a favore degli alunni con BES nell'ambito di una didattica flessibile senza particolari adattamenti del curriculum o specificità di procedure. Importanza della CURA EDUCATIVA e di interventi didattici mirati , anche di natura transitoria

Nota Prot. 5772 del 4/04/2019

- ◆ “Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge 104/1992 e della legge 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata “

O.M. n. 205 11/03/2019

- ◆ Per altre situazioni di studenti con BES, formalmente individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo, utili e opportune indicazioni per consentire a tali allievi di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.
- ◆ Il consiglio trasmette alla commissione d'esame il Pdp, dove non sono concesse misure dispensative, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per affrontare le situazioni di alunni con BES è necessaria valutazione pedagogica

- ◆ Specifica competenza del consiglio di classe
- ◆ Reale condivisione del PDP
- ◆ Osservazione , dialogo, pianificazione .

La sfida :

La sfida :

- ◆ Didattica inclusiva non come riduzione degli obiettivi e non declinata al ribasso
- ◆ Transitorietà degli interventi

Chi sono gli alunni con BES?

- ◆ Problematiche di apprendimento nelle situazioni di svantaggio socio-culturale
- ◆ Problematiche di apprendimento secondarie a difficoltà di natura emotiva di tipo transitorio
- ◆ Problematiche secondarie a quadri clinici circostanziati non assoggettabili alla legge 170/2010.



Quadri clinici che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale

Disturbi Evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio
(F.80)

- ◆ Disturbo specifico dell'articolazione e dell'eloquio (F.80.0).
- ◆ Disturbo del linguaggio espressivo (F.80.1).
- ◆ Disturbo della comprensione del linguaggio (F.80.2)
- ◆ Disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio non specificati
(F.80.9)

Quadri clinici che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale

- ◆ Disturbi dello spettro autistico (intervento educativo più ampio)
- ◆ Síndromi e disturbi comportamentali ed emozionali con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza (F90-99).

Quadri clinici che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale

Síndromi ipercínetiche (F.90)

Dísturbo dell'attività e dell'attenzione (F.90.0)

Dísturbi della condotta (F.91)

Dísturbi misti della condotta e della sfera emozionale (F.92)

Síndromi e dísturbi della sfera emozionale con esordio caratterístico nell'infanzia (F.93).

Disturbo del linguaggio: Ricadute sugli apprendimenti

Problematica che si riflette in modo trasversale sugli apprendimenti curriculari.

- ◆ Difficoltà di accesso lessicale .
- ◆ Difficoltà di comprensione del testo : difficoltà di tipo metacognitivo e linguistico
- ◆ Difficoltà di tipo metalinguistico (grammatica e studio delle lingue straniere)
- ◆ Difficoltà di strutturazione del testo
- ◆ Difficoltà di concettualizzazione linguistica e di astrazione .

Problemi nella valutazione

- ◆ Difficile valutare l'output: necessita di fornire supporti ad hoc e di pianificare prove in cui si possa valutare in modo differente .

Quadri clinici che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale

Disturbo evolutivo specifico della funzione
motoria (F 82)

Sotto questo rientra anche la disprassia
evolutiva , che risulta essere un disturbo molto
complesso .

Ricadute sugli apprendimenti

- ◆ Difficoltà di pianificazione , mantenimento delle procedure.
- ◆ Difficoltà di organizzazione dello spazio.
- ◆ Spesso alterazione del segno grafico.

Quadri clinici che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale

- ◆ Disturbi evolutivi specifici misti (F.83)

Categoria residua comprendente condizioni in cui disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio si associano a disturbi evolutivi specifici delle capacità scolastiche e della funzione motoria, ma in cui nessun disturbo prevale in maniera tale da costituire la diagnosi principale

Funzionamento intellettuale limite

Disturbi dell'attenzione con/senza iperattività ricadute sugli apprendimenti

- ◆ Diagnosi quale chiave di lettura per corretta Interpretazione dei comportamenti dell'alunno
- ◆ Necessità di lavorare principalmente sull'ambiente inteso come contesto di apprendimento: analisi funzionale dei comportamenti problema
- ◆ Chiara definizione degli obiettivi comportamentali da raggiungere , necessità di strutturazione dell'intervento (cosa, come , tempi)
- ◆ Non necessariamente interventi didattici ad hoc
- ◆ Necessità di interventi educativi ad hoc (contesto chiaro, con regole chiare , flessibile ma coerente)
- ◆ Supporto a livello metacognitivo

DSA

- ◆ Piano didattico personalizzato

Per elaborare il P.D.P. :

Prerequisiti formali: Certificazione DSA

Prerequisiti concettuali : ruolo dei docenti e dei genitori , osservazione e valutazione , personalizzazione, coinvolgimento dell'alunno

Prerequisiti strumentali : metodologie educative e didattiche , misure compensative e dispensative .

- ◆ Personalizzazione : fa uso di tutti i supporti considerati utili per far raggiungere gli obiettivi, che sono quelli comuni.

Alleanza dell'alunno

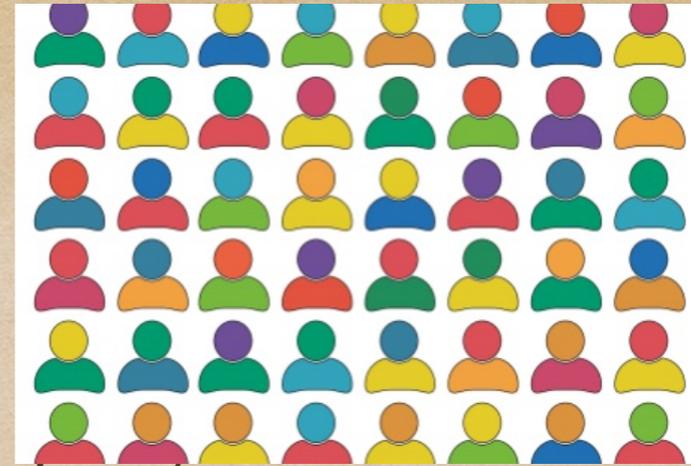
- ◆ Senza una diretta corresponsabilità dell'alunno gli interventi avranno un indice di successo non significativo
- ◆ META-cognizione meta -apprendimento:

Il recupero passa attraverso un lavoro che va fatto sugli stili di apprendimento dell'alunno e sulla loro eventuale modificazione, sul modo di comunicare e uso dei linguaggi,

e chi meglio della persona può comprendere i propri stili di apprendimento e studiare delle strategie alternative e/o integrative?

L'alunno che non accetta le proprie difficoltà che derivano dal DSA non accetta neanche gli interventi messi in campo dalla scuola quali le misure compensative e dispensative.

Un alunno che non accetta l'evidenza del suo ritardo di apprendimento specifico non ha modo neanche di giustificare in modo oggettivo i suoi insuccessi e questo aumenta il suo senso di inadeguatezza e di ansia



- ◆ Coinvolgere la classe in termini di informazione e di consapevolezza dei motivi che sono dietro le scelte didattiche che i docenti fanno nei confronti di un loro compagno.
- ◆ Una mancanza di coinvolgimento e di chiarezza potrebbe far scattare rivalità e discriminazione nei confronti dell'alunno DSA che sentendosi emarginato e "diverso" potrebbe rifiutare il PDP

PDP



- ◆ Dotare lo studente di tutti quegli ausili per metterlo in condizioni di fare autonomamente raggiungendo gli obiettivi comuni.
- ◆infatti non è previsto docente di sostegno .

Strategie didattiche

- ◆ Prima di tutto, occorre ricordarsi che i dislessici non sono tutti uguali
- ◆ Questo significa che non esistono metodi e strategie didattiche che vadano bene per tutti
- ◆ È quindi indispensabile conoscere sia le caratteristiche specifiche dell'alunno sia gli strumenti e le tecniche applicabili

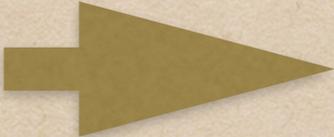
Difficoltà sí...ma i punti di forza?

- ◆ Solo l'attenta analisi del docente permette di visualizzare i punti di forza su cui impostare strategie didattiche efficaci.
- ◆ Guardare ciò che c'è e non ciò che manca ...

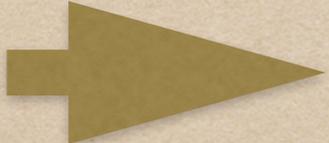


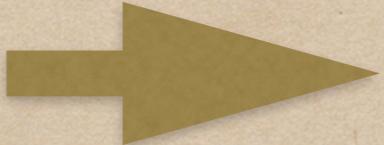
Stili cognitivi

◆ Cornoldi identifica :

ANALITICO  GLOBALE

VISUALE  VERBALE

SISTEMATICO  INTUITIVO

IMPULSIVO  RIFLESSIVO

Stili di apprendimento

- ◆ Modo in cui lo studente percepisce, organizza, fissa e recupera le informazioni.
- ◆ Lo stile è personale:
 - visivo-verbale
 - visivo-non verbale
 - Uditivo
 - cinestesico

Risorse per una didattica inclusiva



- ◆ Sono risorse per una didattica dell'inclusione tutti i mezzi, le procedure, le relazioni, gli aiuti che consentono di massimizzare l'integrazione tra gli obiettivi individualizzati propri dell'alunno con BES e quelli comuni a tutta la classe, in modo che tutti e ciascuno giungano a strutturare conoscenze, competenze, relazioni che rendono realistica la costruzione di un progetto di vita significativo .

Strategie didattiche- metodologiche

Non bisogna essere perfetti per tutti.
Basta essere speciali per qualcuno.



Non esiste un'unica scelta metodologica per venire incontro ai bisogni educativi speciali degli allievi, ma occorre possedere e mettere in campo una flessibilità di approcci didattici e metodologici che consentano di adottare di volta in volta, attraverso una condivisione e collaborazione con i colleghi del consiglio di classe, le strategie più utili per rendere la didattica comune speciale e inclusiva.

Strategie didattiche

Strategie didattiche

I presupposti generali su cui si basano le misure dispensative e compensative sono:

- ◆ Miglior accesso alle informazioni visuospatiali rispetto a quelle verbali
- ◆ Migliore memorizzazione di informazioni visive che verbali
- ◆ Migliori capacità di espressione orale che scritta
- ◆ Lentezza esecutiva che si avvantaggia di tempi aggiuntivi
- ◆ QUESTI PRESUPPOSTI PERO' NON SONO SEMPRE VERIFICATI
E DEVONO ESSERE VALUTATI CASO PER CASO

È importante :

- ◆ Lavorare sulla **consapevolezza** : ognuno ha il proprio modo di apprendere , non esiste il modo migliore .
- ◆ Favorire la possibilità di conoscere , per entrare e poi **scegliere** la strategia e gli strumenti più congeniali.
- ◆ Fornire strumenti che possano sostenere un percorso verso **l'autonomia** basato sulla consapevolezza dei propri punti di forza.

Metodología

- ◆ Cooperative -learning
- ◆ Peer-tutoring
- ◆ Problem-solving
- ◆ Tecnología didáctica

Strategie didattiche generali

- ◆ 1. evitare pressioni eccessive sulla corretta esecuzione di compiti direttamente legati alle funzioni deficitarie
- ◆ 2. lasciare tempi più lunghi per l'esecuzione di tali compiti
- ◆ 3. ridurre la quantità delle richieste specifiche
- ◆ 4. favorire l'utilizzazione di strategie e percorsi alternativi
- ◆ 5. enfatizzare l'importanza delle altre abilità

Per i compiti a casa :

- ◆ semplificare
- ◆ selezionare
- ◆ ridurre
- ◆ fornire supporti alternativi



Strumenti compensativi e dispensativi

- ◆ Su indicazione di uno specialista che diagnostica un DSA, è prevista l'applicazione, in ambito scolastico, di una serie di misure dispensative e compensative che permettano il raggiungimento degli obiettivi minimi, con modalità differenziate e personalizzate

Gli strumenti compensativi

- favoriscono l'autonomia dello studente
- riducono l'ansia da prestazione e la paura di sbagliare
- promuovono il successo e la gratificazione alimentando l'autostima
- sono utili e vantaggiosi per tutti gli studenti

Misure dispensative

- ◆ Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- ◆ Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- ◆ Organizzazione di interrogazioni programmate
- ◆ Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- ◆ Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

Misure compensative

- ◆ tabella delle misure, delle formule, tavola pitagorica
- ◆ calcolatrice
- ◆ dizionari di lingua straniera computerizzati, traduttori
- ◆ registratore
- ◆ cartine geografiche e storiche
- ◆ uso computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- ◆ il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi
- ◆ audio-libri
- ◆ mappe concettuali

Manifestazione del disturbo nei vari ambiti disciplinari

Lingua italiana:

- ◆ Difficoltà di Memorizzazione (memoria di lavoro inefficiente: scarsa capacità di mantenere l'informazione ed elaborarla simultaneamente).
- ◆ Difficoltà di Sequenzializzazione
- ◆ Carenti Abilità metalinguistiche (regole grammaticali ecc.)

Manifestazione del disturbo nei vari ambiti disciplinari

Ambito logico-matematico

- ◆ Difficoltà di memorizzazione (formule, teoremi ecc.)
- ◆ Difficoltà di sequenzializzazione (es. dimostrazioni)
- ◆ Difficoltà visuospaziali (geometria, procedure nuove e complesse)
- ◆ Ridotta memoria di lavoro (problem-solving, comprensione dei testi e delle istruzioni, rappresentazione delle situazioni problematiche, recupero regole e ragionamento ipotetico).

Manifestazione del disturbo nei vari ambiti disciplinari

lingua straniera:

- ◆ Difficoltà di Memorizzazione
- ◆ Difficoltà di analisi uditiva fine
- ◆ Carenti Abilità metalinguistiche (regole Grammaticali).

Manifestazione del disturbo nei vari ambiti disciplinari

Materie di studio:

- ◆ Ridotte conoscenze lessicali
- ◆ Difficoltà di elaborazione linguistica (accesso al testo)
- ◆ Difficoltà di memorizzazione Difficoltà di apprendimento di termini nuovi
- ◆ Ridotta memoria di lavoro (elaborazione di frasi e periodi lunghi e complessi o comparazione di più informazioni in parallelo)
- ◆ Difficoltà visuospaziali (es. chimica, scienze, geografia)
- ◆ Rappresentazione sequenziale ordinata (storia, linea del Tempo).

Difficoltà nello studio

Come supportare le difficoltà di comprensione del testo:

- Analisi degli indici testuali (farsi un'idea prima)
- Attivazione delle conoscenze pregresse (attivare le informazioni già possedute e fare previsioni)
- Sfruttare gli organizzatori anticipati

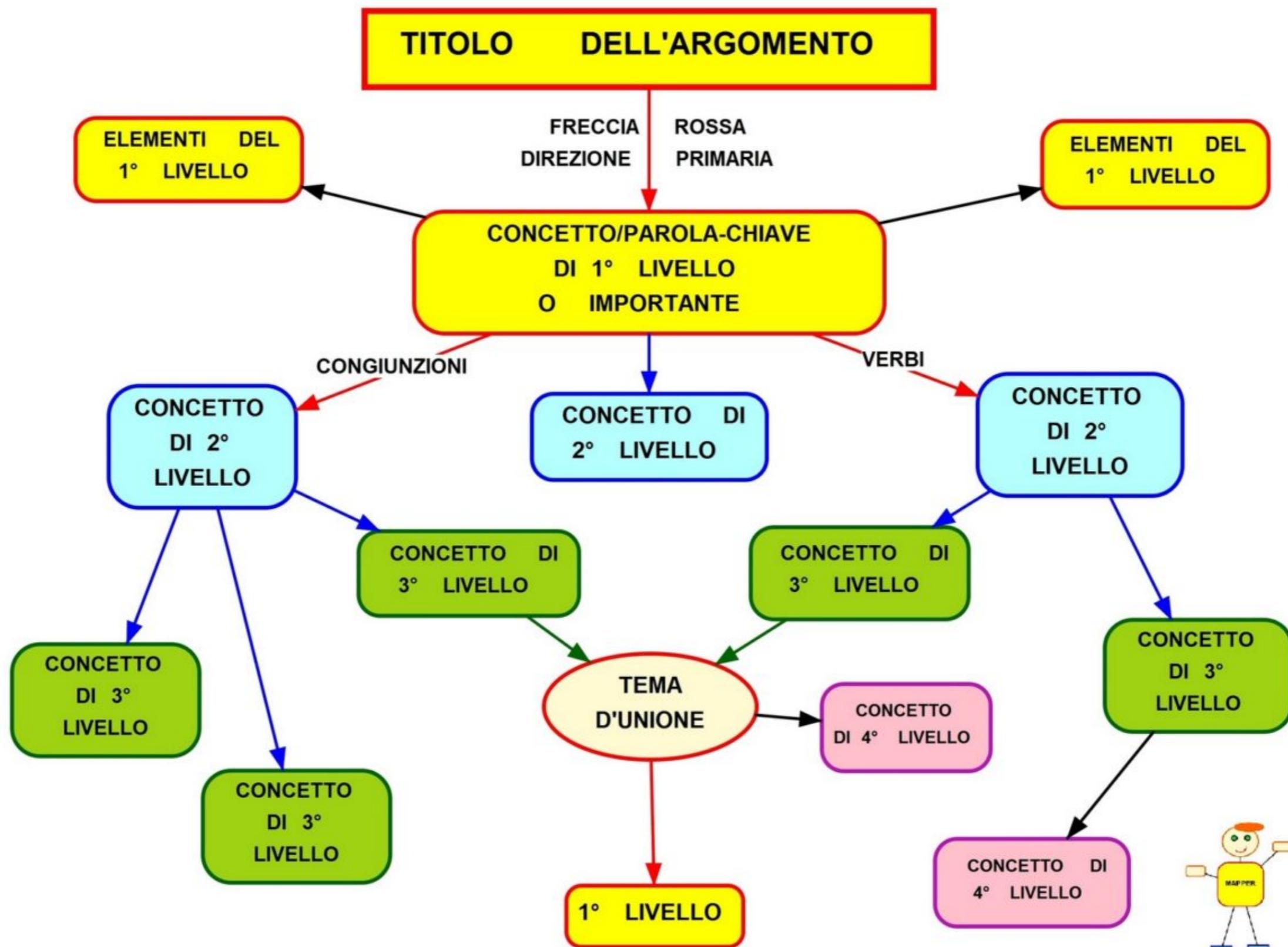
Mappe = rappresentazione logico-visiva di un campo di conoscenza

- ◆ Non possono essere l'inizio del processo di studio ma devono supportarlo ed esserne la sintesi .
- ◆ È un percorso di rielaborazione e manipolazione
- ◆ Strumento per migliorare la qualità e la quantità dell'apprendimento e per essere di supporto nella fase espositiva

Permette di :

Permette di :

- ◆ COMPRENDERE
- ◆ MEMORIZZARE
- ◆ MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO
- ◆ GRATIFICAZIONE



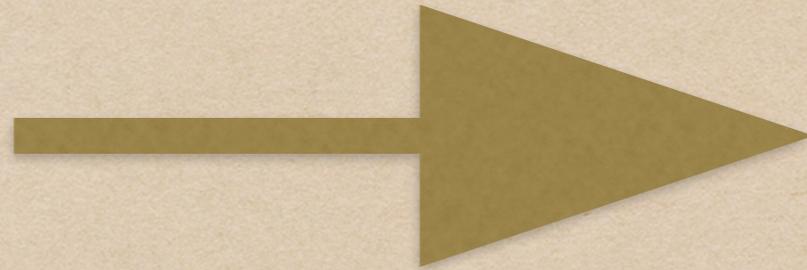


STRUMENTO INCLUSIVO

INDISPENSABILE PER ALCUNI MA UTILE A
TUTTI



Mappe per studente con DSA



- Evidenzia i collegamenti logici e **sopperisce** alla difficoltà di organizzazione sequenziale
- Permette sintesi con breve frasi o parole chiave e **riduce** difficoltà di accesso alle informazioni ; lentezza nella decodifica.

Mappe per studenti con DSA

- Favorisce recupero delle informazioni e sopperisce alle difficoltà di memoria e di recupero del lessico specifico .
- Associa immagini e parole e supporta *stile visivo* .
- Visualizza ordine di presentazione e sopperisce alle difficoltà di automatizzazione e di tipo procedurale .
- Promuove la scrittura seguendo uno schema preorganizzato ; *compensa delle difficoltà di scrittura a fronte di buona capacità ideativa* .

PDP : cosa e come

- ◆ Dati anagrafici dell'alunno
- ◆ Tipologia di disturbo
- ◆ Attività didattiche personalizzate
- ◆ Strumenti compensativi e dispensativi
- ◆ Misure dispensative adottate
- ◆ Forme di verifica e valutazione personalizzata
- ◆ Attività didattiche personalizzate
- ◆ Strumenti

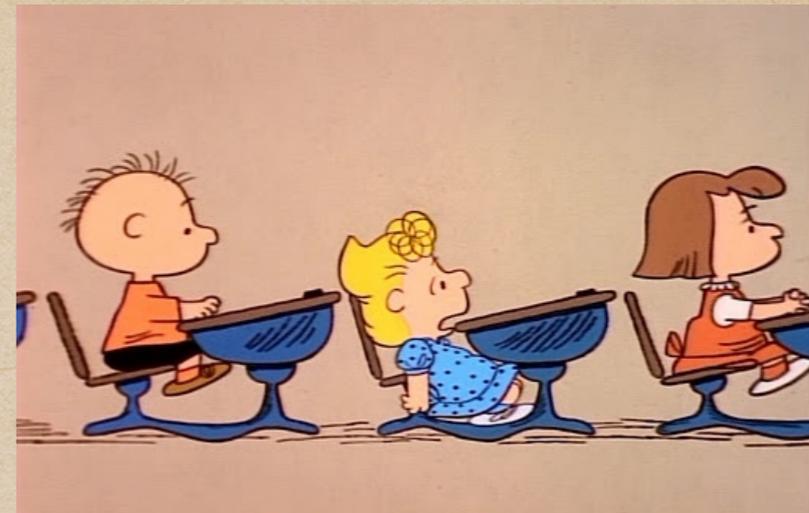
Prove e Valutazione

- ◆ Modalità da condividere con lo studente .

Tenere presenti :

Difficoltà nel ricordare nomi, date, sequenza degli eventi , classificazioni , procedure di esecuzione di un esercizio, regole e formule.

Utile :



- ◆ Verifiche brevi e frequenti
- ◆ Verifiche monotematiche o suddivisione in aree tematiche
- ◆ Difficoltà scalare
- ◆ Obiettivi della verifica separati da competenze strumentali (contenuto/forma)

Strutturazione e modalità

- ◆ Pochi esercizi per pagina/spazio.
- ◆ Leggere / esplicitare le consegne .
- ◆ Frazionare se lunga .
- ◆ Preferite esercizi di applicazione invece di richiedere definizioni o formule .

- ◆ Maggiore tempo / riduzione quantità .
- ◆ Utilizzo mappe .
- ◆ Sollecitare individuazione parole chiave nella domanda.
- ◆ Domande V/F; scelta multipla; riconoscimento e non rievocazione .

Esame di stato

- ◆ D.lgs 2017: “i candidati con DSA possono utilizzare i tempi più lunghi di quelli ordinari per l’effettuazione delle prove scritte e utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato E che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d’anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell’esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell’impiego degli strumenti compensativi.”

Riassumendo :

- ◆ Tempi più lunghi previsti.
- ◆ Utilizzo di strumenti compensativi previsti nel PDP?
- ◆ Prova orale a sostituzione della prova scritta di lingua straniera se è oggetto di esame .
- ◆ Effettuazione di prove differenziate con conseguente rilascio del solo attestato dei crediti formativi nel caso in cui lo studente sia stato completamente esonerato dallo studio delle lingue straniere.
- ◆ INVALSI da sostenere con strumenti compensativi.

Caso : Giampiero

1[^] classe scuola secondaria di secondo grado

Diagnosi : F81.0 disturbo specifico di lettura

F.80.0 disturbo specifico del linguaggio espressivo e recettivo.

Anamnesi : sviluppo psicomotorio e del linguaggio nelle norma , tuttavia da sempre vocabolario ridotto e difficoltà espressive.

Regolare frequenza scuola dell'infanzia .

Iter della scuola primaria regolare, da sempre supportata dalla famiglia.

Bocciato in 1[^] secondaria di primo grado

Attualmente importanti difficoltà nello studio.

Atteggiamento evitante e di forte demotivazione

Valutazione neuropsicologica:

Quadro cognitivo nella norma (QIT=85; ICV=94; IRP=98; ML=85; VE=74).

Lettura del testo molto faticosa .

Lettura di parole :rapidità -5 d.s.; correttezza <5 percentile.

Lettura di non parole : rapidità =-2,7 d.s.; correttezza <5 percentile.

Scrittura nella norma : dettato , parole e non parole nella norma .

Calcolo : nella norma .

Linguaggio :

Denominazione =-2 d.s.; test di denominazione Brizzolara =-4,2 d.s. (A.F.), -3.1 d.s. (B.F.).

Comprensione lessicale =-2 d.s.

Comprensione grammaticale =-2 d.s.

Programmazione fonologica : nella norma

Assetto emotivo caratterizzato da comportamento inibito , evitante

PEI

Il Piano Educativo Individualizzato

- ◆ Il decreto 66/2017 ispira le pratiche inclusive ai criteri del modello bio-psico-sociale della classificazione internazionale del funzionamento , della disabilità e della salute (ICF) dell'organizzazione mondiale della Sanità .

- ◆ Principio di accomodamento “si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongono onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ve ne sia necessita, in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.
- ◆ Principio dell'auto determinazione del soggetto con disabilità

Implicazioni diagnostiche

- ◆ Le misure si applicano agli studenti certificati secondo la legge 104 /1992
- ◆ L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione di un piano educativo individualizzato

Iter - commissione medica

- ◆ La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva corredata da certificazione medico diagnostico-funzionale contenete la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cur della azienda sanitaria locale e presentata all'INPS che via dà riscontro. Oltre 30 giorni dal DSA di presentazione.

- ◆ L'accertamento e propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento , predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale (ICF) ai fini della formulazione del piano educativo individualizzato.

Il profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN composta da :

NPI o medico specialista esperto nella patologia

Almeno due delle due figure : Psicologo dell'età evolutiva ,
professionista nell'area della riabilitazione , astenete sociale ,
pedagogista

Il profilo di funzionamento è propedeutico a :

- ◆ Predisposizione PEI
- ◆ Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali per l'inclusione scolastica
- ◆ È redatto con la collaborazione dei genitori , di un docente specializzato sul sostegno didattico
- ◆ È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione

- ◆ I genitori trasmettono il profilo di funzionamento all'istituzione scolastica ai fini della predisposizione del PEI

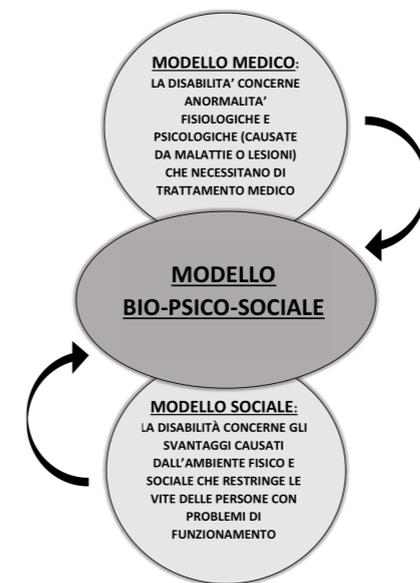
PEI

- ◆ Elaborato e approvato dal gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione
- ◆ Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità avendo riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere secondo la prospettiva ICF
- ◆ Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
- ◆ Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione, nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di assistenza di base svolti dal personale ausiliario della scuola, gli interventi per l'autonomia, la comunicazione

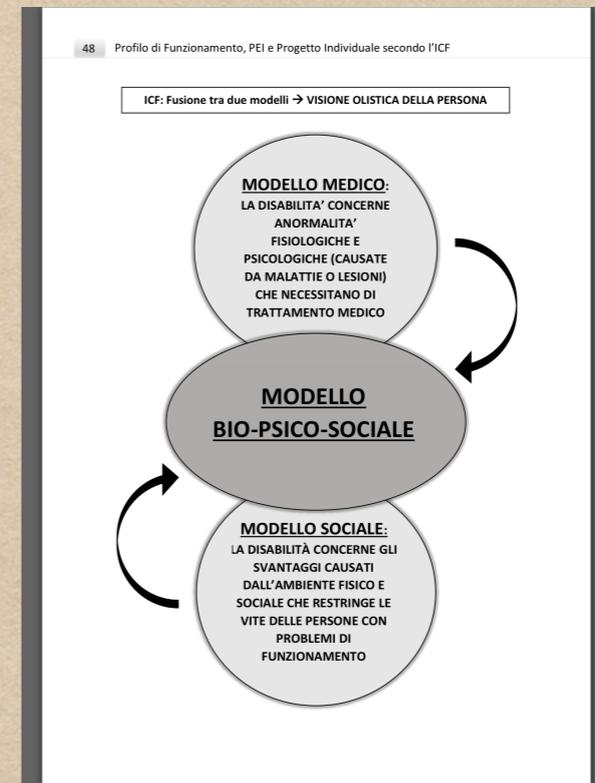
PEI

- ◆ Definisce strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- ◆ Indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il progetto individuale
- ◆ È redatto entro fine ottobre
- ◆ È soggetto a verifiche periodiche

ICF: Fusione tra due modelli → VISIONE OLISTICA DELLA PERSONA



◆ Valore aggiuntivo
dell'ICF -CY

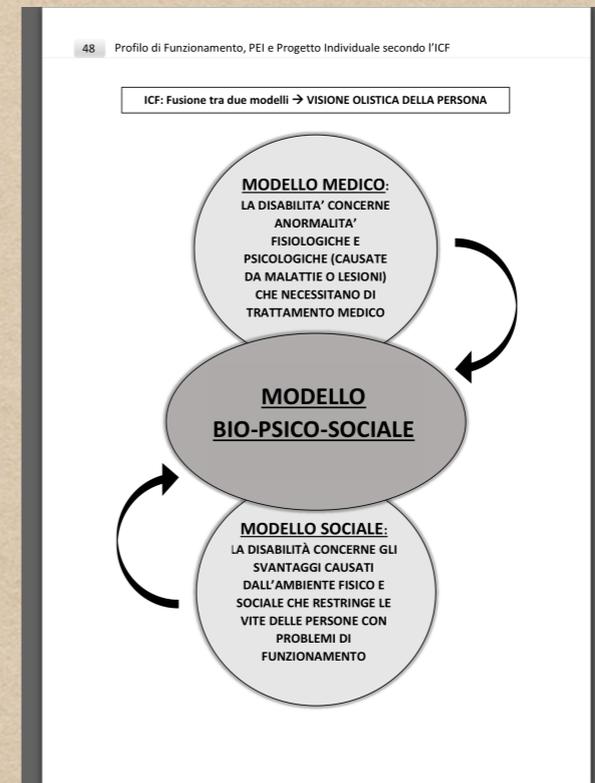


(Tratto da “profilo di funzionamento su base ICF-
CY e piano educativo individualizzato “ed.
Erickson”)

Il profilo di funzionamento secondo

ICF

- ◆ Valore aggiuntivo dell'ICF -CY

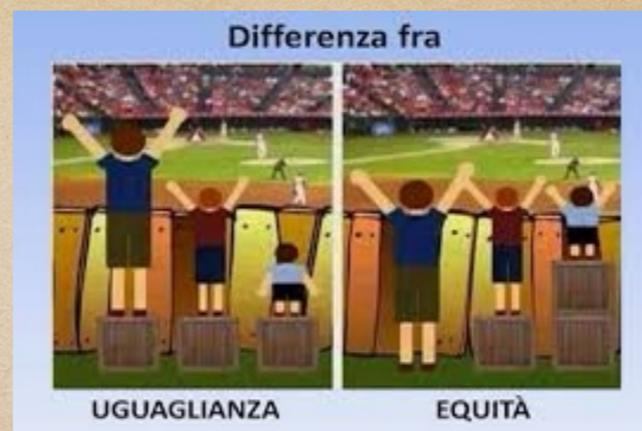


(Tratto da “profilo di funzionamento su base ICF-CY e piano educativo individualizzato “ed. Erickson”)

Críteri e valori ICF-CY

- ◆ Non classifica le persone ma il loro funzionamento.
- ◆ Non classifica le malattie , i disturbi, ma il funzionamento e la disabilità ad essa associati
- ◆ Descrive la disabilità in relazione ai fattori contestuali ambientali
- ◆ Mette al centro la persona e indica il contesto come fornitore di risposta.

- ◆ La certificazione della disabilità in età evolutiva è un atto normativo che prescrive la cura obbligatoria dell'ambiente disabilitante allo scopo di ridurre ed eliminare gli effetti negativi e di potenziare i facilitatore individuali universali e inclusive nel contesto di vita scolastico e sociale



- ◆ **Facilitatori universali:** prodotti , ambienti, programmi e servizi progettati e realizzati secondo il concetto della progettazione universale e pertanto fruibili da tutte le persone nella misura più estesa possibile (es. libro disponibile in diversi formati).
- ◆ Assenza o insufficienza di facilitatori universali costituisce una barriera e genera disabilità .
- ◆ Bisogno di adattamento e accomodamento ragionevole (adattamenti e modifiche dei fattori ambientali necessari che non impongano un carico sproporzionato per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio dei diritti umani su base di uguaglianza .

- ◆ **Facilitatori speciali e individuali** :ausili, protesi, interventi riabilitativi.

Indispensabili per le persone con specifici problemi funzionali e/o strutturali.

Talvolta , inizialmente , possono costituire una barriera , in quanto il soggetto deve familiarizzare con essi .

La riduzione della quantità e il potenziamento qualitativo della didattica sono accomodamenti ragionevoli che incrementano notevolmente il fattore facilitante dei facilitatori speciali e quindi migliorano le performance.

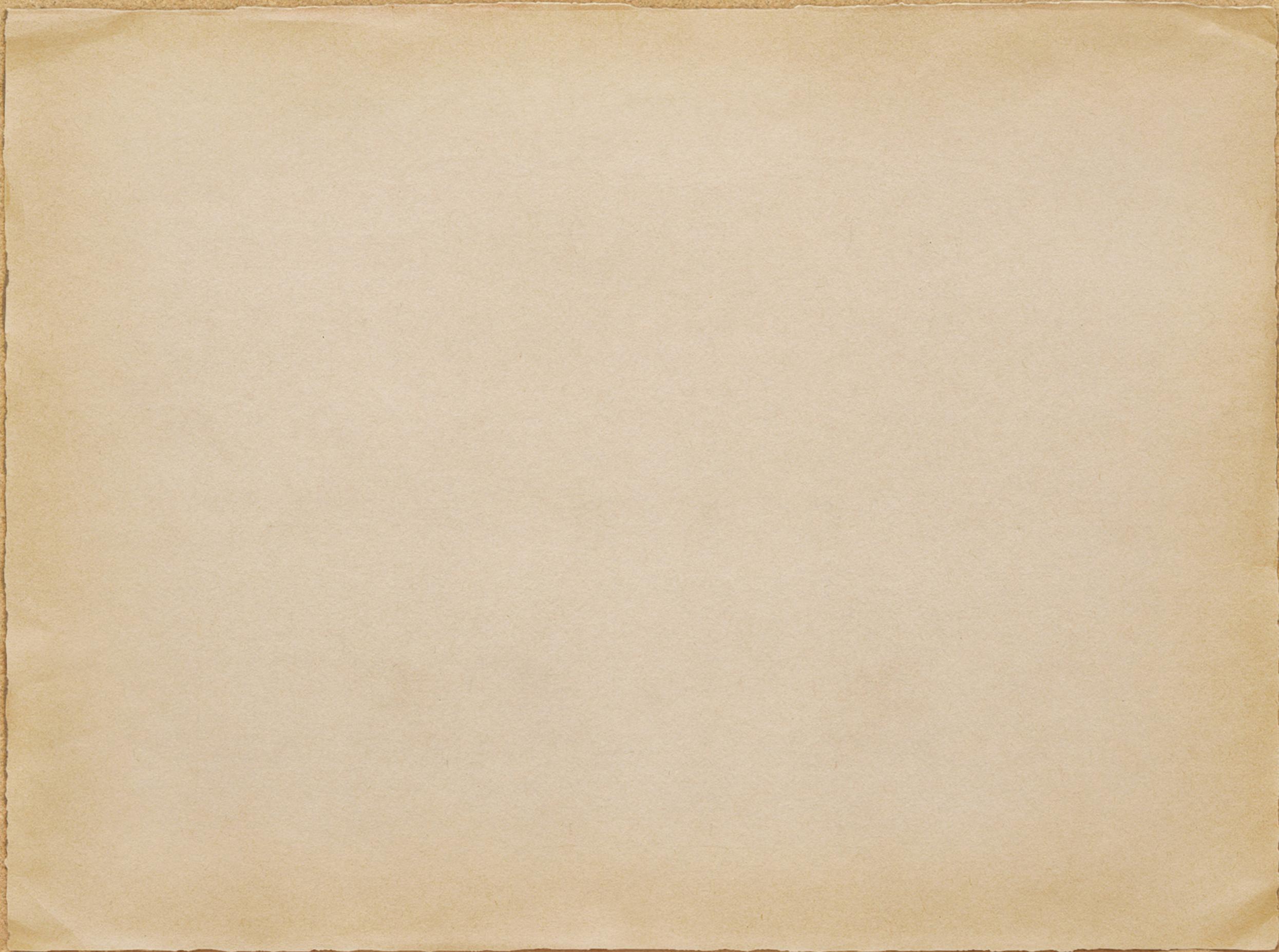
- ◆ **Facilitatori umani** : comportamenti , percezioni , opinioni di tutte le persone che entrano in contatto diretto o indiretto con la persona con disabilità possono avere impatto neutrale, facilitante , oppure ostacolante .

La gentilezza è una forma di eleganza. La migliore che io conosca. E c'è ancora gente che la confonde con la debolezza.



Fattori alla base del modello ICF la cui interazione reciproca determina il funzionamento della persona

- ◆ Condizioni fisiche
- ◆ Strutture corporee
- ◆ Funzioni corporee
- ◆ Attività personali
- ◆ Partecipazione sociale
- ◆ Contesto ambientali
- ◆ Contesti personali



Capacità

Facilitatore/ barriera

Performance

Indica la capacità del
soggetto
nell'eseguire o meno
una azione senza
alcuna influenza
positiva o negativa
del contesto

Tutti i fattori che
possono facilitare o
ostacolare

Indica
E caratteristiche
presenti nel soggetto
nell'eseguire un a
funzione sotto
l'influenza o meno dei
fattori contestuali

Proposta educativo- didattica

Come FACILITATORE se :

Tiene conto del livello di sviluppo della persona.

Propone attività funzionali ad una maggiore adattamento nei contesti di vita e ad una maggiore autonomia operativa .

Adatta l'ambiente alle specifiche esigenze e caratteristiche del soggetto.

Fa ricorso a strumenti multidimensionali che facilitano la comprensione dei contenuti proposti, favorendo la motivazione e la collaborazione .

PEI

Per obiettivi minimi.

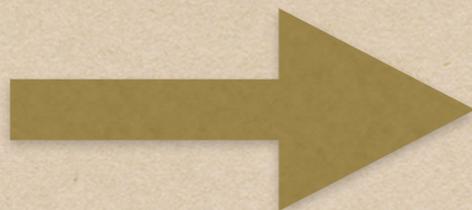
Diploma

Differenziato.

Certificazione competenze .

PEI

Per obiettivi minimi.



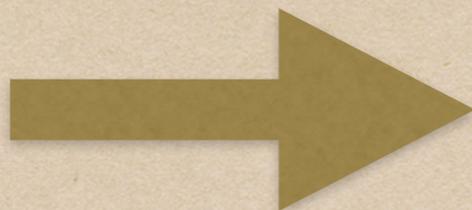
Diploma

Differenziato.

Certificazione competenze .

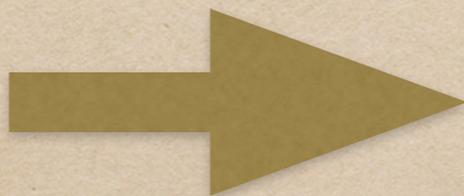
PEI

Per obiettivi minimi.

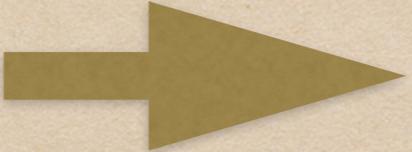


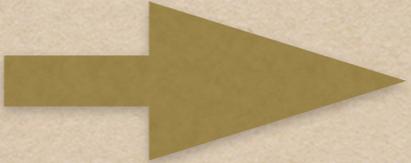
Diploma

Differenziato.



Certificazione competenze

◆ PEI curricolare  Il profilo dello studente deriva dal profilo di funzionamento dello studente stabilito per la scuola frequentata.

◆ PEI differenziato  Il profilo dello studente deriva dal profilo di funzionamento e da obiettivi formativi personalizzati.

- ◆ Profilo di funzionamento pluriennale :
consente di mantenere la direzione per tutti i
PEI afferenti al corso di studi ed evitare che
ogni singolo PEI costituisca un progetto a sè
per ogni singolo anno.

- ◆ Pei curricolare: mantiene ciò che è stabilito dal curriculum di classe, con possibilità di ampia personalizzazione (modalità di apprendimento, tempi, uso di facilitatori durante l'apprendimento, nelle tipologie di verifiche e nei criteri di valutazione).
- ◆ Pei differenziato: previsto per studenti con disabilità medio-gravi permette di personalizzare il percorso scolastico.

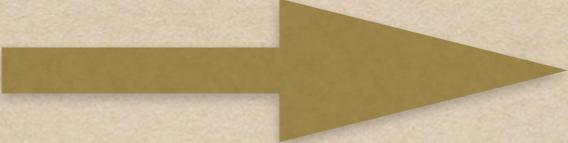
Esame di stato

- ♦ Art.13 d.lgs 62/2017 “ gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere L'esame di Stato conclusivo secondo quanto disposto dall'art. 13 del d.lgs 62/2017 . Il consiglio di classe stabilisce la tipologia di prove di esami e se le stesse hanno un valore equipollente all'interno del PEI. La commissione sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle valutazioni effettuate e all'esistenza e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone **uno più prove differenti in linea con gli interventi educativi didattici in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.** Nel diploma finale non viene fatta menzione delle prove differenziate”.

Prove equipollenti

- ◆ Nel secondo ciclo di istruzione L' equipollenza necessita di uno sguardo rivolto ad aspetti specifici (valore giuridico e sociale/ lavorativo del diploma). Individuare i nodi fondanti di quella specifica disciplina , degli aspetti culturali/tecnico-professionali che concorrono al profilo dello studente in uscita riferito a quel percorso di studi.

Prove equipollenti

- ◆ Nel secondo ciclo di istruzione L' equipollenza necessita di uno sguardo rivolto ad aspetti specifici (valore giuridico e sociale/ lavorativo del diploma).  Individuare i nodi fondanti di quella specifica disciplina , degli aspetti culturali/tecnico-professionali che concorrono al profilo dello studente in uscita riferito a quel percorso di studi.

Certificazione delle competenze

- ◆ La scelta di una programmazione differenziata o una programmazione ministeriale per obiettivi minimi **deve avere senso nel progetto individuale dello studente e una spendibilità per il suo futuro e la sua autonomia di vita.**
- ◆ La scelta può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno in accordo con cdc , famiglia , sanitari.

Grazie per l'attenzione

***Se non cambiasse mai nulla,
non esisterebbero
le farfalle***



www.psicologa-modena.com